



Quando una festa non è solo una festa: i cinquant'anni di insegnamento, apprendimento e architettura della Scuola media di Losone

Cristina Delponte Mainardi, docente presso la Scuola media di Losone

| 59

La Scuola media di Losone
(fotografia di Barbara Rigoni)

60 |



Una festa è anche un antidoto all'isolamento. “La solitudine” – scrive sulle pagine di “Repubblica” Silvia Avallone, premio Elsa Morante 2024 per la narrativa – “è un problema morale e politico di questo momento storico. Tutti dovremmo coltivare il valore della solidarietà per tornare insieme, dare una mano, investendo prima di tutto nella scuola, il ponte vero del riscatto. Perché anche i genitori quando vedono incarnarsi la speranza nei loro figli possono trasformare la rabbia non più in paura, ma in desiderio di un futuro più giusto”¹.

In un certo senso Zeno, autore del manifesto vincitore del concorso indetto dalla Scuola media di Losone in occasione del cinquantenario², con lo slogan “Uno sguardo verso il futuro, uno sguardo alla scuola” ci ricorda quel ponte che è la scuola, oggi come ieri, sul fiume di riforme e incertezze: un ponte tra passato e futuro; tra allievi, do-

centi e società; tra studio, apprendimento e realtà.

Il ragazzo del manifesto scruta davanti a sé, attraverso occhiali (la cui struttura riprende le forme del progetto architettonico di Livio Vacchini e Aurelio Galfetti), con uno sguardo fiero e libero nel volersi autodeterminare, libero nel suo sentire, rispettato nel suo genere e nelle sue caratteristiche e diversità.

Nel 1998, l'allora direttore delle medie di Losone, Leandro Martinoni, nel corso di una visita di noi giovani docenti dell'Alta scuola pedagogica, accompagnandoci nella bella e ampia biblioteca al secondo piano dell'edificio, fra le altre cose ci disse “Questa scuola è un cantiere aperto”. In fondo anche lui già portava gli occhiali di Zeno e guardava oltre, in modo dinamico e libero. Quel giorno ho subito sentito quel clima e quegli spazi come la mia scuola. D'altra parte, Livio Vacchini, mentre progettava la sede di

Note

¹ Cuzzocrea, Annalisa, *Silvia Avallone in piazza per l'Europa: Usciamo dall'isolamento per difendere libertà e giustizia* in “la Repubblica”, 12 marzo 2025.

² Il concorso ha beneficiato del sostegno finanziario di Grafica LC Rossi di Losone e del Locarno Film Festival, che ha messo a disposizione i premi.



“Uno sguardo verso il futuro,
uno sguardo alla scuola”:
illustrazione vincitrice del
concorso indetto per il
cinquantesimo della Scuola
media di Losone realizzata
dall'allievo Zeno.

62 | L'Hortus ad arte visto dall'alto (fotografia di Martino Albertoni)



Note

3

QUADERNO 8, Architetto Livio Vacchini con Aurelio Galfetti, Scuola media di Losone, 1972-1974, Losone, Cantone Ticino, Svizzera, a cura di Franz Graf e Britta Buzzi-Huppert/ Accademia di Architettura, Università della Svizzera Italiana, Costruzione e Tecnologia.

4

Unframed – Hand Puppets, Paul Klee è stato proiettato con visori 3D per tutte gli allievi di scuola media, per le classi di quinta elementare e per la popolazione all'interno della Cabina di proiezione (prototipo di Livio Vacchini). La proiezione è stata promossa e organizzata dal gruppo di lavoro per il cinquantesimo, in collaborazione con la direzione scolastica e con il finanziamento del DECS, del Comune di Losone, del Locarno Film Festival e dell'Albergo Losone.

5

Paul Klee tornò in Svizzera nel 1933, subito dopo essere stato rimosso dal suo incarico alla Kunstakademie di Düsseldorf a causa dell'ascesa al potere del regime nazista. In Svizzera, si stabilì a Berna, dove trascorse il resto della sua vita (Klee morì nel 1940 a Muralto).

Losone, scriveva “Dal punto di vista architettonico il singolo elemento è in rapporto con il tutto. Non una scatola senza finestre che mortifica l'uomo”³. Con la festa che ha celebrato i suoi cinquant'anni, la Scuola media di Losone, nonostante difficoltà e incertezze, ha voluto presentarsi ancora come il luogo sognato da Livio e che Leandro ci ha illustrato: un cantiere in grado di costruire ‘finestre’ aperte sul futuro delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi e di offrire loro occhiali in grado di dare visioni e prospettive per un avvenire migliore.

È infatti attraverso la scuola che il ragazzo del manifesto guarda il mondo; una scuola che in occasione di questa festa del cinquantesimo si è fatta promotrice e perno di cultura, includendo fra le sue proposte anche la proiezione di *Hand Puppets, Paul Klee*⁴ del *Ginevra Film Festival* – aperta a tutti grazie anche alla collaborazione e partecipazione di enti e istituzioni pubbliche e private.

Il filmato ci mostra una scuola d'arte e design, il Bauhaus, per cui Paul Klee ha lavorato fino al 1933, anno in cui il nazismo ha costretto l'arte nei suoi canoni estetici e represso la libertà di espressione degli artisti spingendoli all'esilio e – nel caso di Klee – al ritorno alla capitale svizzera in cui era nato⁵. Per il figlio Felix, Paul Klee realizza delle marionette, fedelmente riprodotte nel cortometraggio, per raccontare delle storie. Felix oggi è Zeno, l'autore del manifesto dell'evento, e tutti i bambini e ragazzi del mondo, che di storie e di scuola hanno bisogno. Nel corso della proiezione, compare poi in modo improvviso un carro armato, destabilizzando quasi fisicamente lo spettatore. Un'incursione violenta che per certi versi ci ricorda realtà presenti nelle cronache di guerra ormai quotidiane, che ci riportano a contrasti e conflitti che paiono irrisolvibili senza la violenza.



In questa prospettiva, con la mostra interattiva *Conflitti e litigi*⁶ è inoltre stata offerta ai nostri allievi l'opportunità di affrontare l'esperienza del conflitto in modo diverso, riflettendo sul nostro sentire e il nostro agire e cercando di chiarire la fondamentale distinzione tra un conflitto/litigio e l'atto violento.

Per certi versi, la Scuola media di Losone, con l'ausilio dei molti attori coinvolti (docenti, allievi, ex allievi, gruppo genitori e famiglie, istituzioni, privati), e in sinergia con le Scuole elementari di Losone, ha cercato e cerca di offrire elementi e proposte in grado di rapportare in un tutto organico apprendimento, educazione e società: dalle visite guidate alla sede condotte dai ragazzi per la festa del cinquantesimo⁷, al filmato su Paul Klee; dalla mostra *Conflitti e litigi*, alla presentazione dei sondaggi sul benessere a scuola; dalle aule esterne con i relativi

progetti inclusivi⁸, all'*Hortus ad arte*, un progetto realizzato nel 2022-2023 che ha permesso di creare sul sedime scolastico un orto incorniciato da fiori, concepito come un 'quadro' all'aperto, in contrasto con lo 'schermo' tecnologico⁹.

Questo evento in fondo non ha voluto essere altro che un'ulteriore ricerca di condivisione con i nostri giovani e con tutta la comunità di cinquant'anni di lavoro e di una visione di scuola aperta, progettuale e inclusiva.

Note

6

Conflitti e litigi è un'esposizione interattiva ideata dal Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti e promossa dal DECS, dedicata agli allievi del primo biennio. È stata allestita dal 15 aprile al 15 maggio nel blocco D della Scuola media di Losone.

7

Le visite guidate sono inserite nel programma di accoglienza della sede per le classi di prima media. Gli obiettivi di questa attività sono osservare e conoscere meglio il luogo che ospita allieve e allievi per il quadriennio scolastico, comprendendone i principi strutturali, il valore storico e architettonico e promuovendo il rispetto degli spazi e del personale che se ne prende cura (custode e personale di pulizia). La visita si concretizza poi nell'unità didattica relativa allo studio del blocco B, con costruzione di un modellino in cartone, ideata da Gianpiero Zenone, ex docente di educazione visiva.

8

Le aule esterne sono un progetto promosso dalla Scuola media e dalle Scuole elementari di Losone con il sostegno del Comune, del Patriariato di Losone, di AFOR e di Grafica LC Rossi. Il percorso botanico è stato realizzato dalla classe 3G (effettivo ridotto).

9

Nell'*Hortus* gli allievi esplorano piante e materiali naturali osservando l'evoluzione di un micro paesaggio attraverso le stagioni e gli anni. Alla base del progetto ci sono i principi di inclusione e interdisciplinarietà, con il coinvolgimento attivo di tutte le classi della scuola, comprese quelle a effettivo ridotto. Il lavoro di gruppo è centrale e le attività integrano diverse materie: scienze, arti visive e plastiche, matematica, corsi opzionali e speciali come educazione alimentare, robotica e ora di classe.